

Protocollo di consenso informato all'intervento di blefaroplastica

Lo scopo del presente modulo è fornire, in aggiunta al colloquio pre-operatorio con il chirurgo, le informazioni riguardanti le caratteristiche e i rischi connessi all'intervento. La preghiamo di leggere attentamente quanto segue, di discutere con il chirurgo la spiegazione di ogni termine che non fosse chiaro e firmare questo documento come conferma di avere ben compreso le informazioni ricevute.

Borse, palpebre pesanti o rugose possono essere corrette mediante l'intervento di blefaroplastica. A seconda del caso clinico, l'intervento può essere limitato all'asportazione della pelle in eccesso, o estendersi all'eliminazione dei cuscinetti di grasso profondo e al riassetto della muscolatura orbitaria, fino alla possibilità di modificare il "taglio" dell'occhio. Le piccole rughe periorbitarie, comunemente dette "zampe di gallina", non vengono cancellate del tutto ma solo migliorate per l'effetto della distensione della pelle.

La blefaroplastica può essere praticata sulle palpebre superiori come sulle inferiori, anche contemporaneamente.

All'intervento residuano cicatrici minime. In corrispondenza della palpebra superiore la cicatrice è situata, per circa due terzi della lunghezza, in fondo al solco che si forma aprendo gli occhi; per un terzo deborda lateralmente e resta quindi visibile, ma a partire da alcuni giorni più tardi è camuffabile con un correttore. Nella palpebra inferiore la cicatrice è collocata sotto il bordo palpebrale e sporge lateralmente per circa un centimetro.

La blefaroplastica, di solito effettuata in anestesia locale, può talvolta richiedere una sedazione o l'anestesia generale, con un ricovero di un giorno. Il tipo e la frequenza delle medicazioni, nonché il momento della rimozione dei punti, dipendono dal singolo caso clinico e dalla tecnica impiegata. Il risultato, molto buono fin dall'inizio, anche se un poco alterato dall'inevitabile gonfiore ed ecchimosi post-operatori, tende a stabilizzarsi nel giro di alcune settimane. L'intervento non interferisce affatto con le capacità visive.

Consenso informato all'intervento di blefaroplastica

Io sottoscritto/a (nome) (cognome) dichiaro

di aver letto il Protocollo di consenso informato. Inoltre l'intervento mi è stato dettagliatamente illustrato dal chirurgo e ritengo di averne compreso scopi e limiti. In particolare so che:

- * all'intervento residueranno necessariamente delle cicatrici,
- * l'intervento non elimina le borse zigomatiche né le rughe periorbitarie ("zampe di gallina"),
- * dopo l'intervento si manifestano edemi ed ecchimosi, destinati a scomparire in circa 10-20 giorni,
- * nei primi 10-20 giorni possono presentarsi disturbi lievi quali fotofobia (fastidio indotto dalla luce), lacrimazione, bruciore agli occhi, etc., che di solito si risolvono spontaneamente o seguendo le indicazioni del medico,
- * le complicazioni più frequenti sono le deformazioni del bordo palpebrale inferiore, che di solito si risolvono spontaneamente, ma talvolta necessitano di correzione chirurgica,
- * se sono state poste suture profonde, queste possono causare fastidio o gonfiore, che di solito si risolvono spontaneamente,
- * occasionalmente possono formarsi ematomi (raccolte di sangue entro i tessuti) che devono essere liberati. Ematomi profondi (eccezionali) formati dietro il bulbo oculare potrebbero mettere a rischio la funzione visiva,

* le infezioni prodottesi a seguito dell'intervento sono rarissime, ma possono, nel caso, essere risolte con una terapia adeguata;

autorizzo

il dottor Pier Luigi Amata e i suoi collaboratori a eseguire su di me l'intervento di blafaroplastica come concordato. So che verrò sottoposto/a ad anestesia di tipo,

autorizzo

il dottor Pier Luigi Amata e i suoi collaboratori a modificare secondo scienza e coscienza, e secondo le necessità contingenti, le tecniche programmate, sia durante l'intervento che nel periodo post-operatorio,

accetto

di sottopormi alle terapie mediche e fisiche che mi verranno prescritte nel periodo post-operatorio, essendo informato/a che, in caso contrario, potrei compromettere l'esito dell'intervento.

Poiché la chirurgia non è una scienza esatta, non si può programmare a priori il risultato esatto dell'intervento, nonché la qualità delle cicatrici residue e l'eventuale formazione di ematomi e sierosi: eventi che dipendono non solo dalle tecniche chirurgiche impiegate quanto dalle risposte dell'organismo.

.....
firma del paziente

.....
l'esercente la patria potestà (in caso di minore)

.....
firma del chirurgo

Roma, li.....